

LA PREALPINA

Anno 118 N. 133 Domenica 5 Giugno 2005 - Euro 1,50

Ed. VCO - NOVARA

VERBANIA

VB 13

Columbro annuncia: la Terra si fermerà



Columbro con il Lama

(g.m.) - Un relatore d'eccezione s'è affacciato ieri al terzo Congresso mondiale per la pace nel mondo. Marco Columbro, di cui è ben noto il legame d'amicizia col Lama Ganchen è intervenuto parlando dei cambiamenti che attendono la Terra: «Ho una visione ottimistica del futuro - ha premesso l'attore prima di prendere la parola dal palco dei relatori - tuttavia nei prossimi anni ci attendono cambiamenti epocali. Diciamo pure che oggi siamo arrivati al culmine di un'epoca e che ne sta per arrivare un'altra». Nel corso della relazione il chiarimento di queste affermazioni un po' criptiche. Il presentatore tv ha sostenuto che nel dicembre 2012 «la Terra si fermerà, i poli magnetici s'invertiranno, poi il pianeta, dopo due o tre giorni, riprenderà il suo moto nel senso inverso». Una catastrofe? Nep-

pure per idea. Stando a Columbro «l'uomo si riunirà ai suoi fratelli celesti e ai suoi fratelli del sottosuolo, e non sarà un incontro con esseri venuti da altri mondi, ma con quella parte di noi stessi che avevamo dimenticato: saremo di nuovo uno con tutto».

Al di là delle teorie che possono più o meno essere condivise, l'attenzione di Columbro per i temi dello spirito è nota: «Sono almeno 30 anni che ho iniziato la mia ricerca spirituale - ha spiegato - una ricerca che mi ha portato a essere particolarmente vicino al popolo tibetano e alla religione buddista. Sono stato più volte in Tibet e vi ho trovato un popolo che i cinesi hanno provato a distruggere sia culturalmente sia fisicamente. Ma non sono riusciti a cancellare la loro straordinaria dignità».

Ospite, assieme alla moglie Ste-

fania, del Centro del Lama Ganchen ad Albagnano, Columbro, dopo l'intervento è immediatamente ripartito alla volta di Viareggio e, dunque, non potrà essere presente, così come annunciato, alla manifestazione di chiusura di oggi pomeriggio: «Per me è sempre una gioia ritrovare il Lama. È particolarmente vicino alle persone che soffrono e, quando posso, cerco anch'io di dargli una mano».

Al congresso, intanto, numerosi e provenienti da più parti del mondo, sono stati i relatori che si sono succeduti. Tra loro anche il Lama Daji Dengba, in arrivo dal Tibet. Per lui grandissima è stata la difficoltà d'ottenere un permesso d'espatrio dalle autorità cinesi, che normalmente negano questo tipo di autorizzazione ai religiosi tibetani. Ha parlato della medicina tradizionale del suo Paese.